



## *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

Consiglio Universitario Nazionale

All'On.le Ministra  
e p.c. al Sottosegretario di Stato  
Dott. Gabriele TOCCAFONDI

### **SEDE**

**OGGETTO:** Osservazioni in merito alla bozza del documento "FORMAZIONE TERZIARIA PROFESSIONALIZZANTE IL MODELLO ITALIA" della CABINA DI REGIA NAZIONALE PER IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE E DELLE LAUREE PROFESSIONALIZZANTI (Decreto ministeriale n. 115 del 23 febbraio 2017) – Richiesta via mail del 30/8/2017 da parte del Sottosegretario di Stato Dott. Gabriele Toccafondi.

Adunanza del 6/9/2017

## **IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE**

### **RIBADISCE**

- Quanto già segnalato nelle osservazioni presentate alla Cabina di Regia nazionale per il coordinamento del Sistema di Istruzione Tecnica Superiore e delle lauree professionalizzanti in occasione dell'incontro del 12 aprile 2017 ed alle quali si rimanda per un inquadramento più generale della questione

### **E OSSERVA IN PARTICOLARE CHE**

- Al fine di assicurare una maggiore coerenza con gli obiettivi dichiarati e una più larga applicabilità del modello proposto per la creazione di un sistema di lauree professionalizzanti, si ritiene opportuno non limitare l'avvio della sperimentazione alle sole lauree orientate alle professioni ordinistiche. Infatti appare importante promuovere, senza limitazioni a priori di ambiti e settori, l'attivazione di tutti i corsi di laurea professionalizzanti riconducibili alle esigenze espresse dal mercato del lavoro e riguardanti sia il mondo delle imprese sia l'ampio spettro delle professioni, anche non organizzate in ordini o collegi.
- L'istituzione di corsi di laurea professionalizzanti direttamente abilitanti, sul modello già efficacemente sperimentato per le professioni sanitarie, comporta necessariamente, per essi, la creazione di specifiche classi di laurea.
- Tenuto conto delle notevoli differenze tra gli obiettivi formativi dei percorsi offerti dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e quelli dei corsi di laurea con orientamento professionale delle Università, entrambi finalizzati alla formazione di figure con competenze molto specifiche, i passaggi da un percorso all'altro non possono avvenire con riconoscimenti automatici di "pacchetti" di crediti formativi.

- Affinché le Università e gli ITS possano concorrere, all'interno di un sistema organico per la formazione terziaria professionalizzante, all'innalzamento del livello di scolarizzazione e, soprattutto, di occupazione in Italia, è necessario che vi sia un coordinamento su scala macro-regionale o, ancora più auspicabilmente, a livello nazionale. Occorre, inoltre, definire modalità e forme di coinvolgimento e responsabilizzazione delle imprese circa la reale immissione nel mondo del lavoro dei laureati.
- È fondamentale che le tempistiche e le procedure che regolano l'accredimento di tali corsi siano coerenti con quelle vigenti per i corsi di laurea tradizionali, in modo da permettere agli Atenei di inserirli nel normale flusso della programmazione didattica.
- Nel riformulare l'art. 8 del DM 987/2016 occorre che si attribuisca alle attività di tirocinio un peso congruo e comunque coerente con la necessità di assicurare agli studenti una solida preparazione sia nelle discipline di base sia in quelle caratterizzanti. Va quindi prevista una flessibilità tale da poter adeguare le attività di tirocinio alle specifiche esigenze dei singoli corsi di laurea.
- Per consentire l'effettivo raggiungimento degli obiettivi indicati nel documento e rendere possibile l'avvio dei corsi di laurea professionalizzanti (che necessitano di ingenti risorse umane, laboratoriali e strumentali, anche per la gestione dei tirocini) è indispensabile prevedere appositi e stabili finanziamenti per le Università.

Il Consiglio Universitario Nazionale comunque conferma la propria disponibilità a contribuire a una più precisa definizione di questi percorsi.

LA PRESIDENTE

(Prof.ssa Carla Barbati)

